

Venti dettati per la classe quarta. Ogni dettato è una piccola storia inedita e allena una difficoltà principale, scritta sull'etichetta; sotto il testo trovi le parole da osservare nella correzione. Gli ultimi due sono di ripasso e le mescolano tutte.

1 I sei punti per dettare bene

- ☐ 1. Leggete tutto il testo una volta, prima di cominciare.
- ☐ 2. Dettate a gruppi di tre o quattro parole, con il tono di una frase vera.
- ☐ 3. Non scandite le sillabe: il bambino deve riconoscere la parola da solo.
- ☐ 4. Dite in anticipo se dettate o no la punteggiatura.
- ☐ 5. Alla fine rileggete tutto il testo, lentamente, una volta sola.
- ☐ 6. Lasciate due minuti per rileggere prima di ritirare.

Come correggere. Contare gli errori dice quanto il bambino sbaglia; classificarli dice perché. Segnate ogni errore con la sigla della difficoltà (H, ACC, APO, DOP...) e guardate dove si concentrano: si riprende quella, non tutto. La griglia in fondo elenca per ogni difficoltà l'errore tipico e che cosa fare.

1 Il segreto di Marta

H del verbo avere

Marta ha un segreto e non lo dice a nessuno. «Io ho una scatola sotto il letto» mi ha detto un giorno. «Tu hai una scatola?» le ho chiesto. «Sì, ma è piena di lettere» ha risposto. Le lettere sono del bisnonno, che le scriveva alla nonna quando era in America. Marta e sua sorella hanno promesso di leggerle una alla volta, una ogni sera, fino alla fine dell'anno.

Da osservare: ha, ho, hai, hanno (verbo) accanto ad a, alla, anno.

2 Un anno in montagna

hanno / anno · ha / a · ho / o

Quest'anno i miei cugini hanno deciso di vivere in montagna. Hanno una casa di legno a mille metri, vicino a un bosco di abeti. Lo zio ha comprato due capre e una gallina, o forse tre: ogni volta che telefono ne ha una in più. Io ho chiesto alla mamma se l'anno prossimo possiamo andare a trovarli. Lei ha sorriso e ha detto: «Vedremo.»

Da osservare: hanno / anno, ha / a, ho / o. La prova: «avevano», «aveva», «avevo».

3 Il gatto sul tetto

accento: è, là, lì, dà, sì

Il gatto è sul tetto e non vuole scendere. «È lì da stamattina» dice la nonna. Il papà prende la scala e la appoggia al muro. «Vedi quei due occhi gialli, là in alto? Ha paura» dice. Il papà sale piano e gli dà un pezzo di prosciutto. Il gatto annusa, si avvicina e si lascia prendere. «Sì, ce l'abbiamo fatta!» grido io.

Da osservare: è / e, lì, là / la, dà / da, sì / si.

4 Né pizza né panini

c'è · ci sono · né / ne

Al bar della stazione non c'è quasi niente. «Avete la pizza?» chiede il papà. «Né pizza né panini, mi dispiace» risponde il cameriere. «Ci sono solo le minestre.» «E quante ne avete?» «Ne abbiamo ancora tre.» Il papà ne ordina tre, una per ciascuno. Alla fine sono le minestre più buone che abbiamo mai mangiato.

Da osservare: c'è, ci sono, né... né (con l'accento), ne (senza accento).

5 Un po' di pazienza

apostrofo: un po', qual è

Qual è il segreto per far crescere un albero? Un po' di pazienza, dice il nonno. Ieri io e un'amica, Sofia, abbiamo piantato un albicocco nell'orto. Abbiamo scavato la buca, abbiamo messo l'albero dritto e l'abbiamo innaffiato con l'acqua del pozzo. Adesso è alto come un ombrello chiuso. Il nonno dice che fra tre anni avremo le albicocche. Tre anni sono tanti, ma un po' alla volta passano.

Da osservare: qual è (senza apostrofo), un po' (con l'apostrofo), un'amica / un albicocco, un ombrello, l'albero, l'acqua.

6 La lezione in piazza

-ZIONE e -ZIA · Z e ZZ

Oggi la lezione di scienze si è svolta in piazza. La maestra ci ha portati a osservare le rondini che fanno il nido sotto i portici. «Fate attenzione, non fate rumore» ha detto. Abbiamo contato ventidue nidi e un pezzo di un nido caduto. Un vigile della polizia municipale ci ha chiesto che cosa facevamo. Quando gliel'abbiamo spiegato ha detto: «Grazie, non lo sapevo neanch'io.»

Da osservare: lezione, attenzione, polizia, grazie (una Z sola); piazza, pezzo (ZZ).

7 Le valigie

plurali in -CIA e -GIA

Prima di partire la mamma prepara le valigie. Nella mia mette quattro camicie, due felpe e il costume. Nella sua ci sono le scarpe per le spiagge di sassi e tre bottiglie d'acqua. Il papà porta le arance e le ciliegie per il viaggio. «Siamo pronti?» chiede. «Manca solo una cosa» dice mia sorella, e corre a prendere le sue due bambole.

Da osservare: valigie, camicie, ciliegie (la i resta); spiagge, arance (la i cade).

8 Due scienziati

CIE · SCIE · SCE

Di sera, quando il cielo è sereno, il nonno mi insegna i nomi delle stelle. Dice che la scienza del cielo si chiama astronomia. Per guardare bene bastano un binocolo e una coperta sufficiente per due. Quando scende il freddo, la nonna ci porta il tè caldo e dice: «Ecco due scienziati con il raffreddore.» Io rido, ma non smetto di cercare la stella polare.

Da osservare: cielo, sufficiente, scienza, scienziati (con la i); scende (senza i); tè.

9 Il cuoco distratto

CU · QU · CQU

Il cuoco della mensa è un uomo alto e distratto. Una volta ha messo lo zucchero nell'acqua della pasta. Un'altra volta ha dimenticato il cucchiaino dentro la pentola del minestrone. Quando la cuoca se n'è accorta, ha messo la cucina a soqquadro. Oggi però il cuoco ha fatto una torta con quattro strati di crema. Nessuno ha chiesto quanti cucchiaini di zucchero c'erano.

Da osservare: cuoco, cuoca, cucina, cucchiaino (CU); quattro, quanti (QU); acqua (CQU), soqquadro (QQU).

10 Biglietto il coniglio

GLI e GN

In fondo al giardino abita una famiglia di conigli. Il più piccolo ha le orecchie morbide come la lana. Ogni mattina esce dalla tana, annusa l'aria e mangia l'erba bagnata. A luglio mia sorella gli ha dato un nome: Biglietto. Il papà dice che è un nome strano, ma il coniglio sembra contento lo stesso. Quando lo chiamiamo, alza le orecchie e ci guarda.

Da osservare: famiglia, conigli, luglio, Biglietto (GLI); ogni, bagnata (GN).

11 Il tuffo

MP · MB · N davanti a consonante

Ogni sabato vado in piscina con mio cugino Tommaso. Lui è bravissimo: si tuffa dal trampolino senza paura. Io invece entro nell'acqua piano piano, come se fosse un campo di ghiaccio. L'allenatore dice che sembra difficile solo la prima volta. «Conta fino a tre e poi salta.» Oggi ho contato fino a tre, ho chiuso gli occhi e mi sono buttato. È stato il tuffo più bello della mia vita.

Da osservare: trampolino, campo, sembra (M prima di P e B); invece, entro, conta (N).

12 Il mercato del sabato

maiuscole e minuscole

Il sabato mattina, a Pisa, c'è il mercato in piazza. Ci vado con la zia Giovanna, che vende i fiori. A marzo ha le primule, ad aprile i tulipani, a giugno le rose. Accanto al suo banco c'è quello del signor Ahmed, che viene dal Marocco e vende le spezie. Il signor Ahmed parla italiano, arabo e francese. Ogni volta mi fa annusare un barattolo diverso e io devo indovinare che cosa c'è dentro.

Da osservare: Pisa, Giovanna, Ahmed, Marocco (maiuscola); sabato, marzo, aprile, giugno, italiano, arabo, francese (minuscola).

13 Una telefonata

discorso diretto

Il telefono squilla mentre stiamo cenando. Risponde la mamma: «Pronto? Chi parla?» Dall'altra parte c'è la nonna. «Sono io! Avete visto la neve?» chiede. La mamma guarda fuori dalla finestra: «No, qui piove soltanto.» «Da noi è già alta dieci centimetri» dice la nonna. «Domani i bambini possono venire a fare un pupazzo?» Io e mio fratello ci guardiamo e gridiamo insieme: «Sì!»

Da osservare: due punti e virgolette; il punto interrogativo ed esclamativo dentro le virgolette.

14 Al museo

punteggiatura

Al museo di storia naturale abbiamo visto minerali, conchiglie, farfalle e scheletri di animali. Nella sala dei dinosauri c'era un osso lungo più di un metro. «Di chi era?» ha chiesto Luca. La guida ha risposto che era di un dinosauro erbivoro, cioè che mangiava solo piante. Poi ci ha fatto toccare la copia di un uovo fossile, fredda e pesante come una pietra. Che meraviglia!

Da osservare: la virgola negli elenchi, il punto interrogativo ed esclamativo, cioè.

15 All'improvviso

doppie difficili

Eravamo tutti al parco quando all'improvviso il cielo è diventato nero. Soprattutto i più piccoli si sono spaventati. Le maestre ci hanno fatto correre sotto la tettoia della fermata dell'autobus. In pochi secondi è arrivata una pioggia fittissima, accompagnata da tuoni fortissimi. Siamo rimasti lì, stretti stretti, ad aspettare. Dopo dieci minuti il sole è tornato, come se niente fosse successo.

Da osservare: all'improvviso, soprattutto, tettoia, fittissima, accompagnata, stretti, aspettare, successo.

16 Ahi, che male!

H nelle esclamazioni

«Ahi!» ha gridato Paolo, che si era chiuso un dito nella porta. «Oh, poverino!» ha detto la maestra correndo da lui. «Ehi, non piangere» gli ho detto io. «Ah, adesso va meglio» ha risposto dopo un po', mentre teneva il dito sotto l'acqua fredda. Ahimè, alla fine il dito è diventato viola, ma Paolo è stato coraggioso e non ha più pianto.

Da osservare: ahi, oh, ehi, ah, ahimè; ha / ah.

17 Lettera al nonno

apostrofo, accento, maiuscole

Caro nonno, come stai? Qui è arrivato l'autunno e le foglie dell'acero davanti a scuola sono diventate rosse. Quest'anno la mia maestra si chiama Elena ed è molto brava. In classe c'è un bambino nuovo: arriva dall'Albania e si chiama Arben. È già mio amico. Ti aspetto a Natale. Un abbraccio grande, Giulia.

Da osservare: l'autunno, dell'acero, quest'anno, dall'Albania, c'è; è / e; Natale, Elena, Arben.

18 Ce l'ho

c'è · ce l'ho · ce n'è

«Hai la gomma?» mi chiede Luca. «Sì, ce l'ho: te la presto.» Poi mi chiede un pennarello. «C'è ancora il rosso?» «Ce n'è uno solo, ma è quasi scarico.» Una volta nel mio astuccio c'erano venti pennarelli, adesso ci sono quasi solo penne e matite spezzate. La mamma dice che bisogna averne cura, se no un giorno non ce ne sarà più nessuno.

Da osservare: ce l'ho, c'è, ce n'è, c'erano, ci sono, ce ne.

19 Il faro nella nebbia

ripasso

Quella sera la nebbia era così fitta che non si vedeva neanche il mare. Il guardiano del faro salì in cima alla scala e accese la lampada. Laggiù, da qualche parte, c'era una barca di pescatori che cercava il porto. «Ci vedranno?» si chiese. Poi sentì un suono di sirena, lontano: la barca aveva visto la luce. All'alba i pescatori bussarono alla sua porta con un secchio di pesce, per ringraziarlo.

Da osservare: nebbia, così, salì, laggiù, sentì, c'era, qualche, pescatori, secchio, all'alba.

20 La festa di fine anno

ripasso

L'ultimo giorno di scuola abbiamo fatto una festa in giardino. Ognuno ha portato qualcosa: chi le patatine, chi i succhi di frutta, chi una torta fatta in casa. Gli insegnanti hanno appeso le bandierine colorate tra gli alberi. A un certo punto la maestra ha chiesto silenzio e ci ha letto una lettera: diceva che quest'anno siamo cresciuti tanto. Qualcuno si è commosso. Poi è partita la musica e abbiamo ballato fino alle cinque.

Da osservare: l'ultimo, ognuno, qualcosa, succhi, gli insegnanti, quest'anno, qualcuno, commosso.

Griglia di analisi degli errori

Per l'insegnante

Difficoltà	Errore tipico	Che cosa fare
H del verbo avere	«a fame», «o fatto», «anno» per «hanno»	Prova del verbo: se si può dire «aveva», «avevo», «avevano», ci vuole l'H.
Accento sui monosillabi	«la» per «là», «li» per «lì», «e» per «è»	Là e lì indicano un luogo; è si può sostituire con «era».
Apostrofo	«qual'è», «un pò»	Qual è non ha mai l'apostrofo; un po' ha sempre l'apostrofo.
-ZIONE e -ZIA	«lezzione», «polizzia»	In -zione la Z è sempre una sola; in -zia quasi sempre (pazzia, razzia).
Plurali -CIA / -GIA	«camice», «valige», «arancie»	Se prima di -cia/-gia c'è una vocale la i resta; se c'è una consonante cade.
CIE e SCIE	«celo», «scenza»	Sono poche parole: si imparano come un elenco.
CU, QU, CQU	«aqua», «cuadro»	CQU: acqua e famiglia, nacque, piacque. QQU: solo soquadro. CU: cuoco, cuore, scuola.
GLI e GN	«famiglia» scritto «familia»	Dettare di nuovo la parola battendo le sillabe.
Maiuscole	«Sabato», «Marzo», «Italiano»	Giorni, mesi e lingue si scrivono in minuscolo.
Discorso diretto	virgolette dimenticate	All'inizio dettare «due punti, aperte le virgolette»; poi smettere.
Doppie	«tuto», «improvviso»	Pronunciare la parola lentamente, marcando la consonante lunga.

1 Dettato numero _ _ _ _